

“Ottavo cerchio”, l'ingegnere rientra e va ai domiciliari

Lo hanno rintracciato all'aeroporto “Vincenzo Bellini” di Catania di rientro dall'estero: i poliziotti della Squadra mobile di Messina, con l'ausilio di personale della Polizia di Frontiera Marittima ed Aerea di Catania, hanno tratto in arresto il messinese Felice D'Agostino, 62 anni, destinatario di una misura cautelare emessa nell'ambito dell'operazione “Ottavo Cerchio”, inchiesta che ha fatto luce su un giro di corruzione, rivelazione di segreto d'ufficio e fittizia intestazione di beni. L'ingegnere del Genio civile di Messina, che non era stato rintracciato lo scorso 3 marzo quando l'operazione ha avuto luogo, è stato adesso sottoposto ai domiciliari, appena rientrato sul territorio nazionale. A dire il vero era già stato il legale di fiducia Pietro Venuti, appena qualche giorno fa a comunicare che il suo assistito si trovava fuori sede, non in Italia, ma appreso della misura cautelare a suo carico a breve avrebbe fatto rientro «per rendersi disponibile ed essere sentito dall'autorità giudiziaria». E così è stato.

Secondo la ricostruzione emersa dall'inchiesta, D'Agostino avrebbe favorito, attraverso la propria posizione lavorativa, l'aggiudicazione di lavori pubblici ad alcune ditte indicate da alcuni indagati, tra i quali Marcello Tavilla, Pietro Ferrante e Cinzia Fiorentino, in cambio del ricevimento di somme di denaro. Sono undici le persone arrestate nell'ambito dell'operazione condotta dalla Squadra mobile e coordinata dalla Procura. In manette imprenditori e funzionari pubblici messinesi ma anche trapanesi.

Il gip Maria Militello ha rimesso in libertà Giovanni Francalanza

Intanto, il gip Maria Militello ha rimesso in libertà l'indagata Giovanni Francalanza, difesa dall'avvocato Gaetano Pino, del Foro di Barcellona. La decisione dopo l'interrogatorio di garanzia: sostituiti gli arresti domiciliari con l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

Duemila euro per ogni appalto

Secondo l'accusa il trio Tavilla-Fiorentino-Ferrante avrebbe “segnalato” per l'esecuzione di alcune opere a D'Agostino delle aziende, tra cui quella di Francalanza, promettendo al funzionario del Genio civile duemila euro per ciascun appalto eventualmente aggiudicato. A firmare l'ordinanza il gip Maria Militello, su richiesta del sostituto procuratore Federica Rende.